



## **Commenti inviati a Tax Justice Italia**

**Eni: corretto e puntuale adempimento fiscale come contributo alla creazione di valore nei Paesi in cui opera.**

### ***Executive Summary***

Tra i tradizionali valori di Eni, parte fondamentale della *mission* aziendale è il contributo alla creazione di valore di lungo termine nei Paesi di presenza che si estrinseca anche nel corretto e puntuale adempimento degli obblighi fiscali in conformità non solo alla lettera, ma anche allo spirito delle diverse legislazioni fiscali delle giurisdizioni in cui opera il Gruppo.

Per assicurare la coerenza tra i valori cui si ispira la *mission* aziendale e le scelte di gestione fiscale, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel maggio del 2018 un documento che riassume le linee guida di Eni in ambito fiscale (*Tax Strategy*), pubblicato sul sito aziendale, che rifiuta scelte di politica fiscale aggressiva fra le quali anche la localizzazione di *legal entities* nei cosiddetti paradisi fiscali. È stato altresì istituito il *Tax Control Framework*, un sistema di controllo specifico del rischio fiscale di cui è responsabile il *Chief Financial Officer*, per la verifica della coerenza tra le scelte di gestione fiscale e la strategia approvata dal Consiglio. Lo stesso documento ha previsto la pubblicazione del Country by Country Report che siamo lieti di rilevare ha ottenuto la Vostra approvazione.

Con riferimento alle tematiche da Voi affrontate, di seguito la sintesi degli aspetti più avanti esaminati in dettaglio:

- a) Presenza di Eni nei Paradisi Fiscali:** dal Country by Country Report del 2018 emerge che delle 187 società controllate da Eni solo 10 risultano localizzate in Stati o territori definibili secondo la legislazione fiscale italiana "a regime fiscale privilegiato" e quindi in sintesi paradisi fiscali. Di queste 10

società solo 6 nel 2018, ridottesi a 5 nel 2019, erano soggette alla normativa italiana sulle *Controlled Foreign Companies* (CFC) che prevede la tassazione in Italia delle controllate localizzate nelle "low tax jurisdiction" in quanto le altre 4 sono state escluse dalla normativa CFC sulla base di interpelli ottenuti dall'Amministrazione Finanziaria Italiana che ha escluso ogni vantaggio fiscale connesso all'uso di tali società. Delle cinque società residue solo una la Trans Mediterranean Pipeline Company Limited di Jersey (posseduta però solo al 50% da Eni) ha generato un utile ante imposta positivo per Euro 7,3 milioni in quota Eni nel 2018. Delle altre quattro società tre sono inattive ed una in fase esplorativa: pertanto tutte prive di reddito imponibile. A fronte di un utile consolidato ante imposte di Gruppo pari a 10.107 milioni il contributo delle società soggette alla normativa italiana CFC è pari solo allo 0,072%. Percentuale simile, lo 0,088% era quella del 2017.

Nella sostanza una unica società soggetta alla normativa CFC (non controllata, ma partecipata al 50%) su 187 che genera reddito in un paradiso fiscale, peraltro interamente tassata in Italia.

Si consideri inoltre che il *Tax Rate* consolidato di Eni è pari al 59,1% nel 2018 e al 50,7% nel 2017, ben più alto dell'aliquota ordinaria del 24% relativa all'imposta sui redditi delle società (IRES) italiana.

Pertanto l'affermazione secondo cui "Eni fa ricorso estensivo a Paesi con fiscalità agevolata" non trova riscontro oggettivo.

(€ milioni)	Eni (Bilancio Consolidato)	Trans Mediterranean Pipeline Company Ltd*	Incidenza % su utile consolidato Eni
<b>2018</b>			
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	10.107	7,3*	0,072%
<b>Imposte</b>	(5.970)	(1,7)	
<b>Tax Rate (%)</b>	59,1%	23,3%	
<b>Utile (perdita) netto</b>	4.137	5,6	
<b>2017</b>			
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	6.844	6,0*	0,088%
<b>Imposte</b>	(3.467)	(1,3)	
<b>Tax Rate (%)</b>	50,7%	22%	
<b>Utile (perdita) netto</b>	3.377	4,7	
<b>*Quota Utile spettante ad Eni SpA</b>			

## **b) Le logiche della struttura societaria del Gruppo Eni.**

Le attività del Gruppo, in particolare quelle del settore Exploration & Production, che generano la gran parte delle imposte sul reddito, sono strutturate in modo da assicurare che tali imposte siano assolte nei paesi di operatività, in particolare in quelli che detengono le riserve di olio e gas, in conformità con il regime contrattuale e fiscale di ciascuno. Tale affermazione non è in alcun modo contraddetta dall'utilizzo di società residenti in paesi diversi da quelli in cui avviene l'operatività, localizzate principalmente in Olanda e Regno Unito per la gestione delle attività nei paesi terzi dove si trovano le risorse minerarie. Tali società infatti sono sempre presenti in questi paesi con *branch* (stabili organizzazioni) formalmente registrate, del tutto soggette alla legislazione locale e le imposte corrisposte sono le stesse che verrebbero corrisposte da società locali.

Le ragioni di questa struttura societaria non sono fiscali e vanno individuate:

- nell'esigenza di redigere bilanci utilizzando come valuta funzionale il dollaro USA, che è la valuta prevalente nel settore Oil & Gas, al fine di evitare la rappresentazione contabile di un rischio di cambio inesistente nella sostanza, possibilità questa preclusa da molte giurisdizioni in cui il Gruppo opera;
- nell'esigenza di operare secondo diritti societari conosciuti ed in qualche modo standardizzati per facilitare l'operatività del gruppo senza frammentarla dal punto di vista societario tra le più di 70' giurisdizioni in cui il Gruppo è presente;
- l'opportunità di redarre i bilanci delle singole società del Gruppo secondo gli stessi principi contabili utilizzati per il bilancio consolidato di gruppo.

Eni ha pubblicato il Country by Country Report sviluppato dall'OCSE al fine di rendere trasparente ed intelligibile ai vari *stakeholder* il contributo in termini di imposta sui redditi versata nelle giurisdizioni in cui il Gruppo opera fornendo informazioni sintetiche sulla propria presenza.

## **c) Le prestazioni di servizi infragruppo**

Innanzitutto rileva il fatto che i servizi infragruppo vengono prestati per la quasi totalità da Eni S.p.A. In particolare i servizi infragruppo per servizi tecnici *upstream*, prestati dall'Italia nel 2018, sono stati pari a circa 610 milioni di Euro.

La localizzazione in Irlanda delle attività assicurative ha generato nel 2018 un utile netto di Euro 48,7 milioni e non persegue obiettivi fiscali, ma deriva da un più accessibile regime autorizzativo cui tali attività sono soggette in Irlanda. Per quanto riguarda Eni International BV il reddito imponibile da Voi individuato non deriva se non in parte trascurabile da prestazioni di servizi ma dall'erogazione di finanziamenti alle partecipate di Eni International Holding.

**d) Plusvalenza Mozambico.**

Nella cessione ad Exxon l'imposta sulla plusvalenza per US\$ 354 milioni è stata determinata sulla base della norma interna in vigore in Mozambico. Nessuna riduzione dell'imposta è stata concessa "dopo un lungo negoziato", come affermato. L'Amministrazione Finanziaria Mozambicana ha in modo trasparente descritto il processo di determinazione dell'imposta tramite comunicato ufficiale in data 21 marzo 2017. Eni non si è opposta alla determinazione dell'imposta pur essendo la potestà impositiva attribuita esclusivamente all'Italia sulla base della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia ed il Mozambico.

**e) Struttura di Project Financing su Coral FLNG**

Premesso che Eni partecipa al 25% nella J/V su Area 4 Rovuma in Mozambico, la società negli Emirati Arabi è considerata quale *Special Purpose Entity* per il progetto ed autorizzata dal Governo del Mozambico. La società di Stato Mozambicana ENH è anch'essa socia con una quota del 10% nella società degli Emirati. Il contratto di finanziamento con un consorzio internazionale di banche è stato altresì approvato dal Governo. L'applicazione della ritenuta 0% è stata anch'essa soggetta ad autorizzazione dell'Autorità Tributaria Mozambicana. Tenuto conto dei fatti di cui sopra, concludere che "risorse equivalenti alla ritenuta alla fonte sul pagamento degli interessi vengono sottratte al governo Mozambicano" e che si "sottraggono indirettamente risorse a paesi in via di sviluppo" non rappresenta una corretta valutazione oggettiva dei fatti considerando in primis l'assenso ed il concorso delle Autorità governative mozambicane alla definizione degli schemi contrattuali per i progetti di sviluppo delle risorse gas ed alla loro ratifica. Tutti i finanziamenti infragruppo di Eni alle proprie consociate Mozambicane per le quote non coperte dal finanziamento con banche scontano la ritenuta domestica del 20% e non vengono effettuati tramite il veicolo negli Emirati.

## 1. Premessa

Tra i tradizionali valori di Eni, parte fondamentale della *mission* aziendale è il contributo alla creazione di valore di lungo termine nei Paesi di presenza. Questo obiettivo viene perseguito innanzitutto con attività di business tali da favorire l'accesso all'energia da parte delle comunità locali, nella consapevolezza che la lotta alla povertà energetica è il primo passo per soddisfare bisogni primari quali istruzione, salute e diversificazione economica. Altrettanto fondamentale per dare un contributo alla creazione di valore di lungo termine nei paesi di presenza è il corretto e puntuale adempimento degli obblighi fiscali in conformità non solo allo spirito ma anche alla lettera delle diverse legislazioni fiscali delle giurisdizioni in cui opera il Gruppo.

Per assicurare la coerenza tra i valori cui si ispira la *mission* aziendale e le scelte di gestione fiscale, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel maggio del 2018 un documento che riassume le linee guida in ambito fiscale di Eni (*Tax Strategy*), pubblicato sul sito aziendale, che prevede in particolare l'assolvimento delle imposte nei paesi dove avviene l'operatività secondo lo spirito oltreché la lettera delle norme locali e respinge scelte di politica fiscale aggressive fra le quali anche la localizzazione di *legal entities* nei cosiddetti paradisi fiscali. È stato altresì istituito il *Tax Control Framework* un sistema di controllo specifico del rischio fiscale di cui è responsabile il *Chief Financial Officer* per la verifica della coerenza tra le scelte di gestione fiscale e la strategia approvata dal Consiglio. Lo stesso documento ha previsto la pubblicazione del Country by Country Report che, siamo lieti di rilevare, ha incontrato la vostra approvazione. Tale pubblicazione ha esattamente lo scopo di consentire anche ai nostri *stakeholder* la verifica di tale coerenza.

Secondo la *Tax Strategy* di Eni, le valutazioni di carattere fiscale rappresentano un mero supporto alla realizzazione degli obiettivi di carattere industriale e commerciale che guidano Eni. Eni impronta i propri comportamenti ai principi di integrità e trasparenza e svolge le proprie attività con responsabilità, equità, correttezza e buona fede, rispettando le normative di fonte interna ed esterna. Pertanto Eni non utilizza

schemi di cosiddetta "pianificazione fiscale aggressiva" ovvero strutture artificiose realizzate per ragioni di mera convenienza fiscale o in operazioni prive di sostanza economica per ottenere vantaggi fiscali. Inoltre Eni, salvo che per giustificate esigenze operative, non localizza le proprie società controllate in paradisi fiscali.

Le attività del Gruppo, in particolare quelle del settore Exploration & Production, che generano la gran parte delle imposte sul reddito, sono strutturate in modo da assicurare che tali imposte siano assolte nei paesi di operatività, in particolare in quelli che detengono le riserve di olio e gas, in conformità con il regime contrattuale e fiscale di ciascuno.

Tale affermazione non è in alcun modo contraddetta dall'utilizzo di società residenti in paesi diversi da quelli in cui avviene l'operatività, localizzate principalmente in Olanda e Regno Unito per la gestione delle attività nei paesi terzi dove si trovano le risorse minerarie. Tali società infatti sono sempre presenti in questi paesi con *branch* (stabili organizzazioni) formalmente registrate, del tutto soggette alla legislazione locale e le imposte corrisposte sono le stesse che verrebbero corrisposte da società locali.

Le ragioni di questa struttura societaria non sono fiscali e vanno individuate:

- nell'esigenza di operare secondo diritti societari conosciuti ed in qualche modo standardizzati per facilitare l'operatività del gruppo senza frammentarla dal punto di vista societario tra le oltre 70 giurisdizioni in cui il Gruppo è presente;
- l'esigenza di redigere bilanci utilizzando come valuta funzionale il dollaro USA, che è la valuta prevalente nel settore Oil & Gas, al fine di evitare la rappresentazione contabile di un rischio di cambio inesistente nella sostanza, possibilità questa preclusa da molte giurisdizioni in cui il Gruppo opera;
- l'opportunità di redarre i bilanci delle singole società del Gruppo secondo gli stessi principi contabili utilizzati per il bilancio consolidato di gruppo.

Eni ha pubblicato il Country-by Country Report sviluppato dall'OCSE al fine di rendere trasparente ed intelligibile ai vari *stakeholder* il contributo in termini di imposta sui redditi versata nelle giurisdizioni in cui il gruppo opera fornendo informazioni sintetiche sulla propria presenza.

Cogliamo quindi con piacere l'occasione del vostro questionario per chiarire alcuni temi a supporto della nostra affermazione di coerenza tra i criteri della *Tax Strategy* così come approvata dal Consiglio di Amministrazione e la sua concreta attuazione.

In particolare è l'occasione per rispondere in modo accurato e trasparente agli interrogativi relativi alla struttura di *Project Financing* per Coral South, nonché alla cessione della licenza per il giacimento Zohr.

Infine, dal 2005 Eni aderisce a *Extractive Industries Transparency Initiative* (EITI), l'iniziativa globale che promuove un uso responsabile e trasparente delle risorse finanziarie generate dal settore estrattivo. Da sempre *ahead of the curve*, Eni svolge un ruolo attivo nel supportare l'iniziativa ed è membro dei *Multi Stakeholder Group* locali, in cui Governo, aziende estrattive e società civile lavorano congiuntamente per attuare efficacemente l'iniziativa. Tale attività è svolta, tra gli altri paesi, anche in Mozambico, mediante l'adesione alle locali associazioni di categoria.

### **La plusvalenza sul Mozambico.**

Come è noto il 70 % della Concessione mineraria relativa all'Area 4 del Mozambico fa capo alla società italiana Mozambique Rovuma Venture S.p.A. alla cui compagine sociale partecipano oltre ad Eni con il 35,7%, CNPC con il 28,6% ed Exxon Mobil con il 35,7%. L'ingresso di quest'ultima nella compagine sociale è avvenuto nel 2017 a seguito dell'acquisto della quota predetta da Eni S.p.A..

Per l'analisi fiscale dell'operazione va tenuto presente quanto segue:

- a) La Convenzione Italia-Mozambico attribuisce la potestà impositiva esclusiva all'Italia per la imposizione delle plusvalenze azionarie;
- b) Il Mozambico ha ritenuto di disapplicare unilateralmente la convenzione (politica sconsigliata dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) che privilegia la rinegoziazione o la denuncia della convenzione).
- c) È stata applicata la normativa domestica del Mozambico che per la fattispecie in esame<sup>1</sup> prevedeva un abbattimento forfettario della base imponibile al 50% e l'applicazione dell'aliquota ordinaria al 32% per una imposizione complessiva del 16%, pari a US\$ 354 milioni.

Adottando una linea di massima trasparenza, l'Amministrazione Finanziaria del Mozambico ha ufficialmente e pubblicamente rappresentato, in data 21 Marzo 2017, l'iter dettagliato che ha seguito per la determinazione della plusvalenza nel *Comunicado de Empresa* n. 01 del 2017.

Da tutto ciò deriva che all'operazione di cessione è stata applicata la normativa interna del Mozambico senza alcuna deviazione o condizione specifica e in particolare

---

<sup>1</sup> Le autorità del Mozambico hanno fatto riferimento a quanto previsto dalla normativa interna per la cessione da parte di un soggetto non residente di una partecipazione in una società a prevalente contenuto immobiliare cui sono state equiparate le società titolari di concessione minerarie.

non vi è stata alcuna riduzione negoziale della base imponibile. Inoltre, sempre in applicazione del principio previsto dalla propria *Tax Strategy* che prevede l'assolvimento delle imposte nello stato in cui avviene l'attività mineraria Eni ha accettato l'applicazione della normativa domestica sebbene la Convenzione Italia/Mozambico attribuisca chiaramente la potestà impositiva sul capital gain azionario all'Italia. Eni, trattandosi di applicazione errata della Convenzione, ha inoltre incluso nella propria base imponibile la quota parte di plusvalenza imponibile in Italia sulla base del criterio generale di *participation exemption* previsto dalla legislazione italiana.

## **2. Country by Country Reporting**

### **Introduzione**

Il *Country by Country Reporting* (CbCR) di Eni per il 2018 e la Relazione Finanziaria 2018 nelle note all'allegato "Partecipazioni Eni al 31 dicembre 2018" quantificano la presenza di 10 controllate in paradisi fiscali "*low tax jurisdiction*".

Nel corso degli anni il Gruppo a seguito di acquisizioni di gruppi societari è venuto in possesso di partecipazioni in società localizzate in paradisi fiscali senza averle costituite.

A partire dagli anni 90 il Gruppo, ha iniziato un processo che continua tutt'oggi, volto a liquidare ove possibile e/o trasferire le società presenti nei cd. paradisi fiscali.

A questo proposito rileva il fatto che quando tali società sono titolari di diritti minerari il processo di liquidazione comporta il trasferimento del titolo che non può avvenire senza il consenso delle autorità locali. Questo spiega il motivo per cui il processo di liquidazione non può avvenire in tempi brevi. Inoltre va sempre tenuto presente che nell'attività mineraria non determina alcuna differenza la sede di costituzione della società. Infatti l'imposizione fiscale per tali attività necessariamente connesse con il territorio è la stessa per le società locali e per le *branch* di società estere, quale che sia lo stato di incorporazione.

Le 10 società controllate a cui il Vostro Report fa riferimento rappresentano società la cui liquidazione o trasferimento in altre giurisdizioni non è ancora stato possibile. In ogni caso, analizzando una per una le 10 società presenti in paradisi fiscali è evidente che la loro localizzazione non è da riferirsi a scelte di ottimizzazione fiscale. In particolare 6 società (**Zetah Congo Ltd, Zetah Kouilou Ltd, Trans Mediterranean Pipeline CO Ltd, Burren Shakti Ltd, Eni Indonesia Ots 1 Ltd, Eni Iraq BV** (filiale Dubai) sono assoggettate alla normativa *Controlled Foreign*



*Company* ex art. 167 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR) ai sensi del quale la quota del reddito di competenza Eni è soggetta ad imposizione separata in Italia con aliquota ordinaria IRES.

A riprova dell'impegno del Gruppo di eliminare la presenza in giurisdizioni considerate paradisi fiscali a febbraio 2019, il procedimento di chiusura della filiale in Dubai di Eni Iraq BV si è concluso.

Le restanti 4 società non ottengono alcun vantaggio fiscale dalla loro localizzazione in dette giurisdizioni:

- **Burren Energy (Congo) Limited, Eni Turkmenistan Ltd (già Burren Resources Petroleum Limited)**, sono società che svolgono la propria attività d'impresa in terze giurisdizioni, Congo e Turkmenistan mediante stabile organizzazione. Tutti i redditi prodotti da tali società sono attribuiti a tali stabili organizzazioni e tassati nei rispettivi paesi della fonte con aliquote comparabili o superiori a quella italiana.
- **Burren Energy (Bermuda) Ltd**, detiene partecipazioni in società che svolgono la propria attività d'impresa in terze giurisdizioni dove i redditi prodotti sono tassati ad aliquote comparabili a quella italiana.
- **Lasmo Sanga Sanga Ltd** svolgeva la propria attività d'impresa di esplorazione e produzione esclusivamente in Indonesia mediante stabile organizzazione, nel corso del 2018 la società ha ceduto a terzi la propria attività, realizzando la plusvalenza in Indonesia ed ivi assoggettandola ad imposte. Durante il periodo di attività tutti i redditi minerari, unica tipologia di reddito di tale società, erano attribuiti alla stabile organizzazione ed ivi tassati ad aliquota del 41,5%.

**Le 4 società sopra menzionate hanno presentato istanza di interpello all'Amministrazione Finanziaria Italiana, ai fini della disapplicazione del regime *Controlled Foreign Companies*, ex art. 167 del TUIR e ne hanno ottenuto accoglimento, in quanto non ne sussistono i presupposti di applicazione.**

Si noti inoltre che tali società facevano parte di gruppi acquisiti negli anni scorsi come Lasmo Plc, Burren Energy Plc o derivavano dall'acquisizione di *asset* quali le attività congolese della Maurel & Prom.

Al fine di evitare qualsiasi fraintendimento, a nostro avviso l'affermazione di cui a pag. 7 del Vostro Report ove si legge "4 controllate sono tassate secondo le regole del paese di residenza grazie all'accordo ottenuto con l'autorità fiscale sulla base della

*tassazione a cui sono soggette*” non esprime esattamente la situazione reale perché nessuna delle società in oggetto ha mai siglato Accordi con autorità fiscali al fine di ottenere, negoziare vantaggi fiscali o di accedere a regimi fiscali privilegiati. **Per chiarire, la nota a cui viene fatto riferimento intende indicare che le società in oggetto hanno presentato istanza di interpello all’Amministrazione Finanziaria Italiana, ai fini della disapplicazione del regime *Controlled Foreign Companies*, ex art. 167 del TUIR e ne hanno ottenuto accoglimento, in quanto non ne sussistono i presupposti di applicazione.**

Inoltre, per i due casi citati di controllate proprietarie di licenze di esplorazione costituite ai sensi del diritto delle Isole Cayman e Bahamas (**Zetah Congo Ltd, Zetah Kouilou Ltd, Eni Indonesia Ots 1 Ltd**) si ricorda che le eventuali plusvalenze – così come qualsiasi reddito conseguito dalle stesse - sarebbero tassate sia in Congo (per le società Zetah Congo Ltd e Zetah Kouilou Ltd), ed in Indonesia (per la società Eni Indonesia Ots 1 Ltd) sia attratte a tassazione separata in Italia con aliquota ordinaria IRES per effetto della normativa sulle CFC: ciò significa che nessun vantaggio fiscale deriva ad Eni dalla loro localizzazione.

## **I servizi infragruppo**

Prima di trattare specificamente delle società Eni International BV ed Eni Insurance Designated Activity Company è necessario fare ancora una premessa di carattere generale.

Per quanto attiene ai servizi infragruppo questi sono resi per la stragrande parte dall’Italia come risulta evidente allorché si consideri che le competenze minerarie e gli altri servizi centralizzati sono collocati in Eni S.p.A. che provvede al riaddebito alle controllate secondo criteri che assicurano la conformità al *fair market value*.

Nel 2018 per servizi tecnici *upstream* sono stati addebitati dall’Italia circa 600 milioni. Con riferimento specifico alle società predette rappresentiamo quanto segue.

## **Irlanda**

Il gruppo Eni, come tutte le compagnie che operano nel settore Oil & Gas, necessita per la propria attività operativa di uno strumento assicurativo e/o riassicurativo, preferibilmente di tipo *Captive*, che permetta: (i) la gestione della ritenzione; (ii) il trasferimento al mercato in una sola volta di un portafoglio di rischi; (iii) il piazzamento dei rischi costruttivi, in particolare quelli di valore elevato, attraverso partnership con il mercato.

La localizzazione di Eni Insurance Designated Activity Company è stata decisa sulla base della migliore accessibilità prevista dalla legislazione irlandese all'ottenimento di una licenza di assicurazione e riassicurazione (*non-life insurance*) finalizzata principalmente alla prestazione di servizi assicurativi all'interno del Gruppo Eni, e non da ragioni di ottimizzazione fiscale.

La Società che è stata autorizzata il 30 giugno del 2006 all'esercizio dell'attività svolge un'attività economica effettiva, mediante l'impiego di personale, attrezzature, attivi e locali ed è stata soggetta al vaglio dell'Amministrazione Finanziaria Italiana alla quale è stata presentata istanza di interpello, ottenendo, in tale sede, la disapplicazione della normativa *Controlled Foreign Companies - White List* poiché ritenuta una struttura genuina e non di puro artificio in quanto è stato dimostrato e riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria stessa che l'insediamento all'estero non rappresenta una costruzione artificiosa volta a conseguire un indebito vantaggio fiscale.

## **Olanda**

Come prima considerazione, vale la pena ricordare che l'aliquota nominale delle imposte sul reddito delle società in Olanda si attesta al 25%, aliquota del tutto comparabile all'aliquota nominale IRES italiana.

Eni International BV come correttamente indicato anche nel Vostro Report detiene perdite pregresse utilizzabili, nel rispetto delle limitazioni previste dalla normativa domestica olandese, in compensazione con redditi futuri.

Si noti che la presenza di perdite pregresse in capo alle società presenti in Olanda sono per lo più ricollegabili alle attività esplorative condotte negli anni passati. Tali attività esplorative non hanno, in alcuni casi, avuto successo ed hanno determinato la realizzazione di perdite.

Le perdite fiscali conseguite nello svolgimento delle attività di impresa sono, in Olanda, riportabili in avanti ed utilizzabili per compensazione di redditi conseguiti in periodi d'imposta futuri così come avviene nella generalità delle giurisdizioni fiscali.

In conclusione, non riteniamo corretto ritenere che l'abbattimento della base imponibile derivante dall'utilizzo delle perdite sia qualificato come "regime preferenziale" del sistema tributario olandese utilizzato dal Gruppo ai fini di ottimizzazioni fiscali. Tale interpretazione non è condivisibile poiché lo stesso effetto si sarebbe verificato anche qualora la società fosse stata localizzata in altra giurisdizione.

Rileva inoltre il fatto che Eni International svolge un ruolo di gestione delle partecipazioni nelle società operative prevalentemente del settore E&P e fra queste

anche quelle costituite in Olanda che gestiscono la attività mineraria tramite *branch* nei paesi ove si svolge l'operatività. Il reddito imponibile cui fate riferimento, realizzato da Eni International, non deriva se non marginalmente da prestazione di servizi ma da alcuni finanziamenti erogati alle partecipate in coerenza con il proprio ruolo di azionista.

## **Singapore**

**Eni Trading & Shipping S.p.A.** è una società costituita ai sensi del diritto italiano, residente fiscalmente in Italia, la società opera in Singapore mediante una stabile organizzazione assoggettata a tassazione ad aliquota pari al 17%.

La Branch di ETS a Singapore è stata costituita nel 2011 con l'intento di incrementare le attività nell'area Asia e Sud Est Pacifico nel business del greggio e dei prodotti petroliferi (commercializzazione delle produzioni *equity* di gruppo e trading proprietario con terze parti) e più recentemente del LNG.

I redditi conseguiti da Eni Trading & Shipping S.p.A. ovunque prodotti, compresi i redditi prodotti dalle attività svolte in Singapore, mediante stabile organizzazione, concorrono alla formazione del reddito complessivo della società tassato in via ordinaria in Italia.

La presenza di una stabile organizzazione, in Singapore, non determina assolutamente alcun vantaggio in termini di tassazione né può essere considerata ispirata a scelte di ottimizzazione fiscale in quanto il reddito da questa prodotto concorre nella sua totalità a formare il reddito complessivo di Eni Trading & Shipping S.p.A. in Italia.

## **Jersey**

Il gruppo Eni partecipa nella società **Trans Mediterranean Pipeline CO Ltd** al 50%, come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni 2018, "Partecipazioni di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2018" il reddito di competenza è soggetto a tassazione in Italia ai sensi della normativa *Controlled Foreign Companies* applicabile in Italia.

Trans Mediterranean Pipeline Co Ltd è l'unica delle società localizzate in paradisi fiscali, soggette alla normativa CFC, che genera un imponibile positivo per Eni (Euro 7,244 milioni, periodo d'imposta 2018 e Euro 5,615 milioni, periodo d'imposta 2017) assoggettato per la quota di competenza Eni a tassazione separata.

Nessun criterio di ottimizzazione fiscale può, a nostro avviso, attribuirsi alla localizzazione della partecipazione in quanto la quota del reddito conseguito dalla

società, di competenza Eni, è soggetto a tassazione separata in Italia con aliquota ordinaria IRES.

### **Bahamas**

Come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni 2018, "Partecipazioni di Eni SpA al 31 dicembre 2018" le società **Zetah Congo Ltd e Zetah Kouilou Ltd** sono assoggettate a tassazione in Italia in quanto soggette alla disciplina *Controlled Foreign Companies* ai sensi della normativa italiana.

La società ZetahCongo Ltd, Zetah Kouilou Ltd sono entrate a far parte del Gruppo nel 2007 a seguito della acquisizione degli *asset* congolese della Maurel et Prom.

La società Zetah Congo Ltd è titolare della licenza di Kouakouala e detiene un *participating interest* dell'1% nel relativo Contrat de Partage de Production (CPP), la società Zetah Kouilou Ltd è titolare della licenza (Area Contrattuale) di Kouilou, e detiene un *participating interest* dell'1% nei relativi Contrat de Partage de Production (CPP).

Tuttavia, tutti gli effetti economici (obblighi e benefici) derivanti da tali *asset* sono allocati, in base agli accordi in vigore, esclusivamente agli azionisti della società, per la società Zetah Congo Ltd, detenuta al 100% dal gruppo Eni, a Eni Congo SA e Burren Energy (Congo) Limited, per la società Zetah Kouilou Ltd, detenuta all'85% dal gruppo Eni, per la quota di competenza, ad Eni Congo SA e Burren Energy Congo Limited.

Pertanto tutti i redditi di competenza Eni sono assoggettati ad imposizione localmente.

Contrariamente a quanto indicato nel documento anche le eventuali plusvalenze conseguite da tali società sarebbero attratte a tassazione in Italia ai sensi della normativa *Controlled Foreign Companies*.

Conclusivamente dalla localizzazione in Bahamas non deriva ad Eni alcun vantaggio fiscale.

### **Bermuda**

Le società **Burren Energy (Bermuda) Ltd, Burren Shakti Ltd e Eni Turkmenistan Ltd** sono entrate a far parte del gruppo Eni a seguito dell'acquisizione della Burren Energy Plc avvenuta nel 2002.

Le società **Burren Energy (Bermuda) Ltd e Burren Shakti Ltd** sebbene costituite ai sensi del diritto di Bermuda, sono residenti fiscalmente nel Regno Unito e quindi ivi assoggettate ad imposizione.

Relativamente alla **Burren Energy (Bermuda) Ltd** oltre alla residenza fiscale nel Regno Unito si ritiene inoltre opportuno evidenziare che i redditi derivanti dalle partecipazioni possedute sono assoggettati a tassazione nei paesi in cui il reddito è prodotto, in particolare la società possiede:

- Una partecipazione totalitaria nella società Eni Turkmenistan Limited, costituita in Bermuda ed operante tramite stabile organizzazione in Turkmenistan (si veda il presente paragrafo per ulteriori dettagli).
- Una partecipazione totalitaria nella società Burren Energy Congo Ltd costituita nelle Isole Vergini Britanniche ed operante tramite stabile organizzazione in Congo, (si veda il paragrafo 2.1. per ulteriori dettagli).
- Partecipazioni in un gruppo di società costituite in Cipro, tali società non svolgono alcuna attività né producono redditi, si sottolinea che le procedure di liquidazione di tali società sono già avviate formalmente ed il gruppo è in attesa di raggiungere la conclusione di tale procedimento.

**Per i suddetti motivi è stato ottenuto, come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni S.p.A. 2018, "Partecipazioni di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2018", esonero dall'applicazione del regime *Controlled Foreign Companies* ai sensi della normativa italiana.**

La società **Burren Shakti Ltd**, come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni 2018, "Partecipazioni di Eni S.p.A. al 31 Dicembre 2020" è assoggettata a tassazione in Italia in quanto soggetta alla disciplina *Controlled Foreign Companies*.

La localizzazione della società Burren Shakti in Bermuda non può attribuirsi, a criteri di ottimizzazione fiscale in quanto il reddito complessivo conseguito dalla società, è soggetto a tassazione separata in Italia con aliquota dell'Imposta sul Reddito sulle Società.

La società **Eni Turkmenistan Ltd** è entrata a far parte del Gruppo a seguito dell'acquisizione della Burren Energy Plc, La società svolge esclusivamente la propria attività in Turkmenistan mediante stabile organizzazione ivi soggetta a tassazione.

**Per tale motivo è stato ottenuto, come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni S.p.A., esonero dall'applicazione del regime *Controlled Foreign Companies* ai sensi della normativa italiana.**

**Lasmo Sanga Sanga Ltd** svolgeva la propria attività d'impresa di esplorazione e produzione esclusivamente in Indonesia mediante stabile organizzazione. Nel corso del 2018 la società ha ceduto a terzi la propria attività, realizzando la plusvalenza in Indonesia ed ivi assoggettandola ad imposte. Durante il periodo di attività tutti i redditi minerari, unica tipologia di reddito di tale società, erano attribuiti alla stabile organizzazione ed ivi tassati ad aliquota del 41,5%.

**Per tale motivo è stato ottenuto, come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni S.p.A., esonero dall'applicazione del regime *Controlled Foreign Companies* ai sensi della normativa italiana**

#### **British Virgin Islands**

La società **Burren Energy Congo Limited** è entrata a far parte del gruppo a seguito dell'acquisizione della Burren Energy Plc svolge attività di produzione e sviluppo di idrocarburi in Congo attraverso una stabile organizzazione ivi localizzata.

**Per tale motivo è stato ottenuto, come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni S.p.A., esonero dall'applicazione del regime *Controlled Foreign Companies* ai sensi della normativa italiana**

#### **Isole Cayman**

La società **Eni Indonesia Ots 1 Ltd** è entrata a far parte del gruppo a seguito di acquisizione da terzi (Hess) nel 2014. La società non ha mai generato redditi in quanto è ancora in fase esplorativa.

Come riportato nelle note all'allegato alla Relazione Finanziaria Eni S.p.A. 2018 "Partecipazioni di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2018", la società è soggetta al regime *Controlled Foreign Companies* ai sensi della normativa italiana, in applicazione del quale la totalità dei redditi conseguiti dalla società è assoggettata ad imposta in Italia. Contrariamente a quanto indicato nel documento anche le plusvalenze conseguite da tali società sarebbero, quindi, attratte a tassazione sia in Italia, ai sensi della normativa *Controlled Foreign Companies*, sia in Indonesia paese oggetto della licenza esplorativa.

Tenuto conto che la totalità del reddito potenzialmente conseguibile dalla società è soggetto a tassazione separata in Italia con l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società ed in Indonesia, anche in questo caso la localizzazione delle società nelle Isole Cayman non va attribuita a criteri di ottimizzazione fiscale.

#### **Trinidad and Tobago**

La società **Eni Trinidad and Tobago Ltd**, non risulta inclusa nel CbCR 2018 in quanto partecipazione ceduta nel corso dell'esercizio 2018.

Dal Country by Country Report del 2018 emerge che delle 187 società controllate da Eni solo 10 risultano localizzate in Stati o territori definibili secondo la legislazione fiscale italiana "a regime fiscale privilegiato" e quindi in sintesi paradisi fiscali. Di queste 10 società solo 6 nel 2018, ridottesi a 5 nel 2019, erano soggette alla normativa italiana sulle *Controlled Foreign Companies* (CFC) che prevede la tassazione in Italia delle controllate localizzate nelle "low tax jurisdiction" in quanto le altre 4 sono state escluse dalla normativa CFC sulla base di interpelli ottenuti dall'Amministrazione Finanziaria Italiana che ha escluso ogni vantaggio fiscale connesso all'uso di tali società. Delle sei società soggette alla normativa CFC solo una, la Trans Mediterrean Pipeline Company Limited di Jersey (posseduta però solo al 50% da Eni), ha generato un utile ante imposta positivo per Euro 7,3 milioni in quota Eni nel 2018. A fronte di un utile consolidato ante imposte di Gruppo pari a 10.107 milioni il contributo delle società soggette alla normativa italiana CFC è pari solo allo 0,072%. Percentuale simile, lo 0,088% era quella del 2017.

Si consideri inoltre che il *Tax Rate* consolidato di Eni è pari al 59,1% nel 2018 ed al 50,7% nel 2017, ben più alto dell'aliquota ordinaria del 24% relativa all'imposta sui redditi delle società (IRES) italiana.

Il processo di uscita dai paradisi fiscali è iniziato negli anni 90 e prosegue tuttora. Considerare "estensivo" l'uso di paesi a fiscalità privilegiata è affermazione priva di riscontro.

(€ milioni)	Eni (Bilancio Consolidato)	Trans Mediterranean Pipeline Company Ltd*	Incidenza % su utile consolidato Eni
<b>2018</b>			
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	10.107	7,3*	0,072%
<b>Imposte</b>	(5.970)	(1,7)	
<b>Tax Rate (%)</b>	59,1%	23,3%	
<b>Utile (perdita) netto</b>	4.137	5,6	
<b>2017</b>			
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	6.844	6,0*	0,088%
<b>Imposte</b>	(3.467)	(1,3)	
<b>Tax Rate (%)</b>	50,7%	22%	
<b>Utile (perdita) netto</b>	3.377	4,7	
<b>*Quota Utile spettante ad Eni SpA</b>			



### 3. Struttura fiscale Coral FLNG

Innanzitutto va ricordato che la società Coral FLNG non è una controllata di Eni ma una joint venture non consolidata relativamente alla quale le decisioni devono essere condivise con gli altri soci.

Il *Project Financing* relativo al finanziamento di Coral South FLNG per US\$ 4,9 miliardi di US\$ è il primo al mondo per un impianto di liquefazione offshore ed è stata l'operazione di importo più elevato mai eseguita in Africa, in un momento in cui il Mozambico versava in uno stato di default con un diffuso grado di sfiducia da parte degli investitori istituzionali e non, ed ha richiesto una forte mobilitazione di fondi ed il rinnovato interesse internazionale per gli investimenti esteri nel Paese. La struttura finanziaria prevede, come riportato nel Report, due società di scopo: Coral FLNG SA di diritto mozambicano che possiede ed opererà l'impianto offshore di liquefazione gas (Coral su FLNG) e Coral South FLNG DMCC quale prenditore sul mercato internazionale da un consorzio di banche. Entrambe tali società non sono controllate da Eni S.p.A.

Il Decreto Legge n. 2/2014 del Governo del Mozambico prevede che le società di scopo necessarie al progetto (Special Purpose Entity – SPE) possano essere incorporate in paesi esteri al fine di rendere più agevole l'ottenimento di finanziamenti da parte di banche ed istituti finanziari internazionali. L'incorporazione di Coral South FLNG DMCC negli Emirati Arabi Uniti, a cui è stato concesso dal Governo Mozambicano lo *status* di *Special Purpose Entity*, ha fornito un contesto favorevole per la registrazione delle garanzie sottostanti al finanziamento, riducendone quindi il relativo rischio finanziario e quindi i costi complessivi del progetto a vantaggio innanzitutto dello Stato del Mozambico. L'incorporazione a Dubai è stata strumentale al successo del *Project Financing*, favorendo l'apporto di significativi finanziamenti alle migliori condizioni di mercato.

Coral FLNG SA beneficia sulla base di un *ruling* della stessa Amministrazione Finanziaria Mozambicana di un'aliquota dello 0% sugli interessi ai sensi della Convenzione contro le doppie imposizioni siglata tra il Mozambico e gli Emirati Arabi Uniti. Eguale trattamento è stato concesso per altre importanti e significative

operazioni di finanziamento estero di investimenti in Mozambico. Si noti che in Mozambico l'applicazione delle convenzioni non avviene in modo diretto - come per la maggior parte dei paesi dietro la responsabilità del contribuente - ma deve essere richiesta e preventivamente autorizzata dall'Amministrazione Finanziaria Mozambicana.

In sintesi l'applicazione della convenzione nel caso del progetto Coral South è assimilabile ad una esenzione selettiva per normativa domestica.

Tutti i costi di Coral South FLNG DMCC sono addebitati a Coral FLNG SA senza alcun margine di profitto, in linea con le disposizioni sulla SPE approvate dal Governo del Mozambico. Di conseguenza il suo utile netto è pari a zero e quindi nessun componente di profitto è trasferito al di fuori del Mozambico. Le caratteristiche di questi accordi complessi non possono certo essere assimilati ad operazioni di utilizzo abusivo della rete convenzionale. Nei contratti Oil & Gas - e non solo - l'onere finanziario rientra nelle assunzioni economiche condivise per valutare la redditività del progetto nella sua globalità tra Stato ed investitori stranieri. Per definire la fattibilità del progetto è usuale definire anche l'importo delle ritenute concordando chiare clausole di stabilità nei contratti al fine di cristallizzare per la redditività del progetto, alcune condizioni necessarie per preservare le condizioni economiche presenti alla data di definizione degli accordi. È altresì usuale concordare negli accordi petroliferi clausole che disciplinano un regime preferenziale di ritenute alla fonte diverso da quello definito per norma interna.

Si noti inoltre che soltanto il finanziamento con il consorzio di banche, approvato dal governo mozambicano, viene veicolato attraverso un'entità degli Emirati Arabi Uniti. Tutti i finanziamenti infragruppo di Eni alle proprie consociate mozambicane per le quote non coperte dal finanziamento con banche scontano la ritenuta domestica del 20% e non vengono effettuati tramite il veicolo negli Emirati.

Da ricordare che la principale società di progetto per lo sviluppo dell'Area 4, Mozambique Rovuma Venture S.p.A., posseduta da Eni al 35,7%, da Exxon Mobil 35,7% e da CNPC al 28,6%, è una società per azioni di diritto italiano che opera tramite stabile organizzazione in Mozambico e che i *partners* - grazie ad Eni - hanno concordato di mantenere in Italia: ciò rappresenta uno dei pochi casi di veicolo italiano partecipato anche da partner internazionali che opera ed investe direttamente all'estero. Tenuto conto dei fatti di cui sopra, concludere che "risorse equivalenti alla ritenuta alla fonte sul pagamento degli interessi vengono sottratte al governo Mozambicano" e che si "sottraggono indirettamente risorse a paesi in via di sviluppo" non rappresenta una corretta valutazione oggettiva dei fatti considerando in primis l'assenso ed il concorso delle Autorità governative mozambicane alla

definizione degli schemi contrattuali per i progetti di sviluppo delle risorse gas ed alla loro ratifica.

### **Domande relative alla struttura di Project Financing per Coral South**

Al fine di completare il nostro report in maniera veritiera, saremmo grati di ricevere le seguenti informazioni relative al finanziamento del progetto Coral South:

**1) L'ammontare di interessi totali ricevuti da Coral South FLNG DMCC nell'anno 2018 e 2019?**

Proventi Finanziari per cassa	Consuntivo	
	2018	2019
Proventi finanziari (US\$ milioni)	120	249
di cui: interessi attivi	56	113

**Da quali altri veicoli societari Coral South FLNG DMCC riceve interessi?**

Nessuno oltre Coral FLNG S.A.

**2) L'ammontare previsto per interessi per il 2020, 2021, 2022 che Coral South FLNG DMCC riceverà da veicoli societari in Mozambico?**

Proventi Finanziari per cassa	2020	2021	2022
Proventi finanziari (US\$ milioni - RANGE)	170/180	215/225	250/260

**3) Da quali veicoli societari in Mozambico Coral South FLNG DMCC riceve interessi?**

*Solo Coral FLNG S.A.*

**4) L'ammontare di interessi pagato nel 2018 e 2019 da Coral FLNG SA?**

Totale oneri finanziari pagati per cassa nel 2018 120 US\$ milioni e nel 2019 249 US\$ milioni.

**5) L'ammontare del profitto netto (*profit before tax*) di Coral FLNG SA nel 2018-2019?**

Coral FLNG SA tendenzialmente deve chiudere in pareggio sulla base degli accordi con il Governo. Il bilancio 2018 evidenzia una perdita di 13,4 Milioni di US\$ e per il 2019 una perdita di US\$ 13,5 milioni. La perdita origina principalmente da differenze di cambio realizzate e non realizzate.

**Domande relative a Zohr**

Al fine di completare il nostro report in maniera veritiera, saremmo grati di ricevere le seguenti informazioni relative alle cessioni tra il 2017 e il 2018 da parte di Eni di quote di partecipazione nella concessione di Shorouk, in Egitto, in cui è presente il giacimento di Zohr (BP 10%, Rosneft 30%, Mubadala Petroleum 10%)

**1) Quale società di Eni ha incassato il ricavato delle vendite?**

Ieoc Production B.V. società di diritto olandese.

**2) Che plusvalenza è stata ricavata dalla vendita?**

Considerando complessivamente le cessioni avvenute nel 2017 e 2018 da parte di Eni a BP, Rosneft, Mubadala Petroleum la plusvalenza complessiva è di US\$ 1.910 milioni.

**3) Quale società di Eni ha effettuato la vendita? In quale paese è registrata questa società?**

Ieoc Production B.V. registrata ad Amsterdam con stabile organizzazione in Egitto al Cairo.

**4) In quale Paese Eni ha pagato le imposte sui profitti realizzati con le vendite?**

In Egitto: il *Concession Agreement* egiziano assoggetta il valore di cessione in Egitto ad un prelievo sostitutivo dell'imposta sui redditi, definito *Assignment Bonus* che rapportato alla plusvalenza è pari a circa il 13% di quest'ultima.

**5) Quante imposte sono state pagate?**

Complessivamente sono stati pagati US\$ 246,4 milioni per *Assignment Bonus*.

**6) Se la cessione fosse stata eseguita da una società in Egitto, con che aliquota sarebbe stata tassata la plusvalenza?**

La società di diritto egiziano sarebbe stata assoggettata alla medesima imposizione per US\$ 246,4 milioni.

**7) Se la cessione fosse stata eseguita da una società in Italia, con che aliquota sarebbe stata tassata la plusvalenza?**

La vendita da parte di una società di diritto italiano sarebbe stata assoggettata in Egitto al medesimo *Assignment Bonus* per US\$ 246,4 milioni. In Italia è possibile optare per il regime di esenzione degli utili delle stabili organizzazioni all'estero e pertanto nessun ulteriore onere sarebbe stato dovuto.

15 Aprile 2020